



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.  
Vescovo di Ivrea

***Messaggio alla Diocesi  
per la Giornata di preghiera per le Vocazioni  
2015***

Carissimi Fratelli e Sorelle,

la IV domenica di Pasqua, in cui la Chiesa ascolta il vangelo del “Buon Pastore”, reca ogni anno alle comunità e a ogni battezzato l’invito a rinnovare la consapevolezza della fondamentale presenza delle vocazioni sacerdotali e religiose al servizio di tutto il Popolo santo di Dio; a pregare intensamente il Signore perché *«mandi operai nella sua messe»*; a intensificare l’impegno, personale e comunitario, di favorire e sostenere la risposta dei chiamati offrendo, pur nella fragilità che tutti caratterizza, la testimonianza di un cammino che è *«un esodo permanente dall’io chiuso in sé stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio»*, come scrive il Santo Padre Francesco nel Messaggio inviato alla Chiesa per questa Giornata.

A livello locale, le Parrocchie e le comunità certamente sceglieranno i modi più opportuni per celebrare la “Giornata”. A livello diocesano, un particolare momento di preghiera per le vocazioni è fissato nella festa di S. Filippo Neri che celebreremo in Cattedrale, il 26 maggio alle 21, per la quale rinnovo a tutti l’invito.

In occasione della “Giornata”, e nello speciale anno della Vita consacrata, desidero annunciarvi di aver accolto, dopo ampio discernimento, la richiesta di Monica Ferrero – da anni partecipe della vita della comunità diocesana – a consacrarsi nell’*Ordo virginum*, una realtà presente nella Chiesa fin dai primi tempi e rifiorita nella stagione post-conciliare, con l’identità e le caratteristiche delineate dal canone 604 del Codice di Diritto Canonico: *«Alle forme di vita consacrata è assimilato l’ordine delle vergini le quali, emettendo il santo proposito di seguire Cristo più da vicino, dal Vescovo diocesano sono consacrate a Dio secondo il rito liturgico approvato e, unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio, si dedicano al servizio della Chiesa»*: donne, dunque, che, rimanendo nello stato di vita laicale, rispondono ad una speciale vocazione che la Chiesa riconosce.

Presente in tante diocesi del mondo e da tempo costituito anche in alcune diocesi del territorio piemontese – Torino, Asti, Mondovì, Novara, Saluzzo, Tortona; in altre è in fase di costituzione –, il prossimo 20 giugno, nella memoria di Maria SS. Consolata, l’*Ordo Virginum* inizierà ufficialmente nella nostra diocesi con la consacrazione di Monica Ferrero, mentre già un’altra giovane sta percorrendo il cammino di formazione per esservi ammessa.

Le vergini consacrate – si legge nella “Nota pastorale dei Vescovi d’Italia (25 marzo 2014) – *«acquisiscono un particolare vincolo con la Chiesa, al cui servizio si dedicano; pur restando nel mondo, esse costituiscono una speciale immagine escatologica della Sposa celeste e della vita futura, quando finalmente la Chiesa vivrà in pienezza l’amore per Cristo Sposo. Cercare Dio come l’unico bene assoluto e insostituibile; aprirsi alle necessità e alle sofferenze dei fratelli, senza preferenza di persone; mettersi a servizio della Chiesa con particolare disponibilità e affettuoso senso di appartenenza; perseverare con il coinvolgimento di tutte le dimensioni della persona – anima, cuore e anche il proprio corpo – nell’attesa vigile e operosa dell’unico Sposo e Signore della propria vita: tutto ciò è possibile per grazia e può riempire una vita. A differenza degli Istituti religiosi le vergini consacrate non hanno come regola la vita comune, vivono nella Chiesa diocesana la consacrazione secondo la propria regola di vita personale, facendo riferimento al Vescovo diocesano per determinare il loro servizio alla Chiesa».*

Sia questo segno, carissimi Fratelli e Sorelle, un invito a tutti a vivere con intensità la propria vocazione; e ai giovani a prendere in lieta e seria considerazione la chiamata che il Signore continua a rivolgere.

*«Rispondere alla chiamata di Dio – ci ricorda il santo Padre – è lasciare che Egli ci faccia uscire dalla nostra falsa stabilità per metterci in cammino verso Gesù Cristo, termine primo e ultimo della nostra vita e della nostra felicità».*

Con affetto vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo!

Ivrea, 19 aprile 2015, Domenica III di Pasqua.

† Edoardo, Vescovo